

Prefazione

«Benché sottoposto da tempo a studi critici approfonditi, il Vangelo secondo Marco rimane ancora pieno di fascino per l'esegeta. Quando si prova a prendere qualcuna delle sue pericopi e ad interrogarla con domande adeguate se ne ricava una dovizia di risposte e un insieme di nuovi interrogativi che allargano l'orizzonte della ricerca». Queste parole di C.M. Martini – che possono essere senza dubbio riferite a tutti i Vangeli, non solo a *Marco* – esprimono con accuratezza la sensazione (il fascino) che sempre si prova accostandosi alle pagine di questi straordinari testi che da quasi duemila anni accompagnano e guidano la vita dei credenti, e suscitano interrogativi e domande anche in tutti quegli uomini e donne che, pur senza essere animati da un interesse di fede, vi si accostano senza pregiudizi.

È quindi sempre possibile – e forse necessario – tornare a leggere i Vangeli, continuare a indagare quelle pagine, non smettere di interrogare i resoconti originali di «tutto ciò che Gesù fece e insegnò» (At 1,1) e che i cristiani ritengono di conservare e trasmettere di generazione in generazione. Ma come leggere oggi, in questo tormentato inizio di terzo millennio, i Vangeli? Come dar credito a testi così lontani dalla mentalità occidentale (post-)moderna e così distanti da noi per contenuto e linguaggio? Come colmare l'abisso che ci separa da una concezione della vita e del mondo che appare ormai ai più superata in modo definitivo?

Con tali sentimenti ci siamo disposti a scrivere questa nuova *Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli*, consapevoli che, davanti a tanti interrogativi e diffi-

coltà, proporre un testo di introduzione ai Vangeli sarebbe stata una sfida e una scommessa. Riteniamo, tuttavia, che la sfida si possa affrontare e la scommessa si possa giocare e, forse, vincere.

Di più, in base all'esperienza di ricerca e di insegnamento, riteniamo che sia necessario non cessare di proporre lo studio dei Vangeli, per accompagnare sempre nuove generazioni di studenti e lettori alla scoperta di questi quattro piccoli e preziosi libri. Negli ultimi anni, del resto, si sono aperte nuove strade di lettura nella ricerca scientifica (come ad esempio le metodologie narrative), capaci di aggiornare continuamente un processo di interpretazione, che non si può mai definire concluso. Sbaglierebbe, infatti, chi pensasse di aver compreso una volta per tutte il messaggio dei Vangeli. L'esperienza mostra che, ad ogni lettura, fosse anche la millesima, ogni pagina del Vangelo ha la capacità di toccare nuove corde dell'animo umano.

Ecco perché ha senso raccogliere la sfida e provare a narrare, ancora una volta, del Gesù di *Marco*, di *Matteo* e di *Luca* e rileggere quel libro eccezionale che sono gli *Atti degli Apostoli*, unico resoconto narrativo dei primi anni di vita della comunità cristiana.

Questo volume è anzitutto, quindi, una guida alla lettura. Non si può pensare di utilizzarlo senza avere accanto a sé la propria edizione del testo biblico. Lo studio di questa *Introduzione* non può e non deve sostituire una lettura attenta e appassionata del Vangelo, lettura che la parte più importante e cospicua di questo libro (i tre capitoli dedicati rispettivamente a *Marco*, *Matteo* e *Luca-Atti*) intende accompagnare pagina dopo pagina. Tale convinzione ha guidato anche le altre scelte editoriali, che sono proprie della collana *Graphé* ma che ci hanno trovato pienamente d'accordo: nessuna esegesi approfondita di brani scelti, una certa essenzialità nelle parti di introduzione, un breve ma serio approfondimento teologico ed ermeneutico, a fine volume.

Il testo, anzitutto. Tutto il testo, spiegato in modo essenziale ma, si spera, con completezza. Starà al singolo let-

tore approfondire quei brani che più saranno ritenuti importanti, grazie magari alle indicazioni bibliografiche commentate che si trovano alla fine di ogni capitolo. Anche le parti di introduzione e gli approfondimenti teologici sono al servizio del testo, fornendo rispettivamente i principali elementi preliminari e sviluppando quelle tematiche che nei Vangeli emergono con maggior forza. In queste sezioni, abbiamo evitato il più possibile le scelte di parte o controverse, pur non disdegnando di segnalare i più recenti risultati degli studi e le questioni esegetiche aperte.

In vista di un suo utilizzo nelle aule scolastiche, questo libro è stato costruito pensando sia al docente che allo studente. Gli studenti, anche alle prime armi, troveranno l'aiuto indispensabile per leggere ogni capitolo dei Vangeli e degli *Atti*, con le indicazioni essenziali per interpretare i passi più difficili, grazie a quei suggerimenti e commenti che magari possono sfuggire a una prima lettura. I docenti troveranno, lo speriamo, uno strumento agile ma pressoché completo per introdurre tutte le principali tematiche che riguardano i sinottici, e potranno allo stesso tempo sviluppare in modo autonomo e con libertà gli argomenti ritenuti più interessanti e i brani più idonei, senza far mancare agli studenti una presentazione di base ma esaustiva di tutti gli episodi dei Vangeli. Questa *Introduzione* è pensata come un primo strumento di lavoro, in cui abbiamo cercato di mantenere in equilibrio (non sempre con facilità) completezza ed essenzialità.

Il volume è composto da cinque capitoli. I temi relativi alle principali questioni introduttive sono sviluppati nei quattro paragrafi del primo capitolo, mentre gli approfondimenti teologici più ampi sono contenuti nell'ultimo, sempre in quattro paragrafi. La parte più corposa del libro è però costituita, come detto, dai tre capitoli intermedi, dedicati a *Marco*, *Matteo* e *Luca-Atti*. In essi si trovano alcune delle principali informazioni preliminari relative ai rispettivi libri, l'ampia guida alla lettura, e alcune brevi note teologiche conclusive. Pochi approfondimenti a margine, nella

forma di *excursus*, toccano temi interessanti che meritavano una trattazione separata; si tratta di suggerimenti brevi, che tuttavia inquadrano con essenzialità i problemi, invitando a un approfondimento.

La bibliografia è aggiornata ed essenziale. Abbiamo indicato molti lavori apparsi in Italia negli ultimi anni, oltre ai testi più classici. Siamo convinti che le indicazioni bibliografiche fornite siano utili sia ai docenti, che vi troveranno i più recenti studi, sia agli studenti più volenterosi, che potranno approfondire le loro conoscenze accostando testi più complessi e assaporando pagine di esegesi e di teologia di più alto livello. Molti altri testi, oltre a quelli indicati al termine, sono stati utilizzati per completare le pagine del volume, ma ragioni editoriali non hanno consentito (purtroppo) di citare tutto. Le note a pie' di pagina sono infatti ridotte al minimo, per favorire una lettura scorrevole, ma è chiaro che tante delle affermazioni contenute nel testo sono frutto delle ricerche degli studiosi che ci hanno preceduto.

«Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,30-31).

Molte cose – come in *Giovanni* – non sono state scritte in questo libro... speriamo tuttavia che quanto qui compare possa servire a conoscere sempre meglio i Vangeli e possa portare sempre più persone ad apprezzarli e comprenderli.

I

Introduzione generale

(P. MASCILONGO - A. LANDI)

Che cos'è un Vangelo (P. MASCILONGO)

I tre sinottici sono chiamati, ormai da molti secoli, «Vangelo secondo Matteo», «Vangelo secondo Marco» e «Vangelo secondo Luca». Tuttavia, non è questo il nome dato loro all'inizio; i Vangeli, infatti, sono opere *anonime*: nessuna indicazione sull'autore è presente nel testo, e il titolo (la «sovrascritta») cui siamo abituati è stato apposto successivamente, non prima del II sec. o, al massimo, alla fine del primo. La dicitura «secondo Matteo/Marco/Luca» – presente nei manoscritti più antichi a noi pervenuti – sarebbe comparsa solo quando, a motivo della presenza di più di un Vangelo, si rese necessario distinguere, all'interno delle comunità cristiane, i diversi libri.

*Opere
anonime*

Del resto, tale sovrascritta non indica propriamente l'autore del Vangelo; in tal caso, nell'antichità classica, si sarebbe utilizzato normalmente il genitivo («Vangelo di Matteo», «di Marco», «di Luca»). La forma impiegata indica che il testo contiene il racconto del vangelo “di Gesù”, narrato «secondo» (*katá* in greco) la “versione” di Matteo, Marco e Luca rispettivamente. C'è un'unica figura di Gesù, interpretata e raccontata in quattro modi differenti; ciascuno dei quattro racconti narra l'unico vangelo.

*Un solo
“vangelo”*

Da questo uso, si può ricavare che la parola «vangelo» non indicava anzitutto il libro o i libri su Gesù, ma aveva un significato precedente più ampio, sul quale è necessario tornare. Certo, il trasferimento di tale termine ai testi scritti non è stato casuale, e anzi implicava una precisa visione teolo-

gica, in quanto significava attribuire a quella vicenda biografica del tutto particolare un'azione di salvezza, e ai testi che la raccontavano un valore di testimonianza dell'agire di Dio.

Significato del termine

Che significato ha il sostantivo «vangelo»? In italiano, la parola ricalca il latino *evangelium*, che a sua volta non traduce, bensì trascrive il greco corrispondente *euanghélion*. In generale, in greco la parola significa «buona notizia, annuncio buono» ed è composta da *eu* (buono) e *anghélion* (annuncio). Il suo uso è attestato ampiamente anche in ambito non religioso. Ad esempio, molti storici ricordano che si utilizzava «vangelo», nel mondo greco-romano, per gli annunci ufficiali legati alla nascita dell'erede dell'imperatore. In nessun caso indicava però un libro.

*Un significato
variabile*

La maggioranza degli studiosi ritiene che al tempo di Gesù e degli evangelisti il termine mantenesse un valore ancora fluido e variabile. La testimonianza proveniente dal NT va in questa direzione. Qui il sostantivo è utilizzato 76 volte, soprattutto da Paolo; nei Vangeli compare 8 volte in *Marco* e 4 in *Matteo* (anche 2 in *Atti*).¹

*Nei sinottici
e in Paolo*

L'utilizzo non è però uniforme; in alcuni passaggi dei sinottici, il termine è utilizzato da Gesù; in versetti come Mc 1,14-15 (dove compare «vangelo di Dio») «vangelo» indica il messaggio di Gesù, ciò che lui proclama, e non ciò che è annunciato di lui. Naturalmente, non può significare qui il libro. Anche in altri passaggi, come Mc 1,1 («Inizio del vangelo di Gesù»), è possibile un significato simile, ma è più probabile immaginare che si intenda qui il messaggio che riguarda lui, secondo un uso analogo a quello che ne fa Paolo. L'apostolo, infatti, utilizza ampiamente il sostantivo «vangelo» parlando dell'annuncio *su* Gesù, a indicare cioè la buona notizia della salvezza introdotta da lui e pre-

¹ Il verbo corrispondente, *euanghelízomai*, compare 54 volte nel NT, di cui 10 in *Luca*, 15 in *Atti* e 1 in *Matteo*.

dicata dalla Chiesa, che lo confessa messia e figlio di Dio. Questo uso si comprende bene in relazione al verbo *euanghelizo*, presente nell'AT, in particolare in *Isaia* (Is 40,9; 52,7; 61,1.6), dove indicava la presenza e la vicinanza di Dio e del suo regno; sono tutti testi importanti, citati nel NT (cf. ad esempio Lc 4,18), che hanno certamente influenzato la prima tradizione cristiana. Anche in queste occasioni, «vangelo» non indica il libro che riguarda le azioni e le parole di Gesù.²

*Il verbo
euanghelizo*

Il passaggio tra il messaggio «di» Gesù a quello «su» Gesù apre allo sviluppo più radicale del termine, che porterà all'uso consueto nel II sec. Pian piano, infatti, il contenuto dell'annuncio non sarà più come in Paolo, ristretto ai soli elementi centrali della vicenda del Nazareno, ma si estenderà a tutto il complesso delle tradizioni su di lui, fino a indicare il *racconto* che lo riguarda. Alcuni passaggi sinottici, come Mc 14,9 o ancora Mc 1,1 lo suggeriscono:

*Un processo
di narrativiz-
zazione*

«Proprio questo solenne “*inizio (arché)*” può essere considerato una spia della coscienza che aveva l'evangelista di *iniziare* un nuovo genere letterario, che avrebbe dato il titolo anche agli altri tre “Vangeli” scritti dopo di lui. Era l'inizio del passaggio dall’“evangelo” cherigmatico alla forma più perfetta del vangelo come “narrazione”: narrazione della “buona notizia”».³

Quando, a partire dal II sec., si utilizza «vangelo» per indicare i libri, questo ampliamento semantico è ormai compiuto. Si tratta del punto di arrivo di un processo per il quale nei Vangeli il *kérygma* viene “narrativizzato”; di Gesù si racconta anche (almeno in parte) la vita, e non

² Quale uso è più antico? Se si ritiene che la testimonianza dei sinottici riporti l'uso di Gesù stesso, esso precederebbe le lettere di Paolo; se invece si pensa che l'uso sia dell'evangelista, ma non di Gesù, Paolo avrebbe la precedenza e sarebbe stato lui a introdurre nel vocabolario cristiano il termine.

³ SEGALLA, *Evangelo e vangeli*, 18.

Continuità solo la buona notizia della sua morte e risurrezione. Nonostante le differenze, c'è continuità tra l'uso in Paolo, dove il vangelo si limita all'*annuncio*, e quello successivo, dove inizia a indicare un *racconto*; anche se *Marco* integra con insegnamenti e azioni l'annuncio di morte e risurrezione, con tale scelta non nega, ma piuttosto ribadisce l'importanza di questi eventi definitivi, facendone il culmine e la vera chiave interpretativa di tutta la sua narrazione su Gesù.

Vangelo come libro In definitiva, il termine «vangelo» non ha, nel NT, un unico significato e il suo utilizzo per indicare i libri che raccontano la vicenda di Gesù non è stato immediato, ma neppure casuale. Si tratta di una precisa scelta, operata dalla comunità cristiana, secondo la quale tale termine – presente nella cultura del tempo, senza troppe connotazioni religiose, e già impiegato nel *kérygma* – poteva indicare in modo efficace il contenuto e il tenore di questi particolari libri che la fede degli evangelisti aveva prodotto qualche anno o decennio prima.

Chiariti questi aspetti, è necessario però interrogarsi ancora sul tipo di libro che la parola «vangelo» indica: perché utilizzare un termine nuovo per denominare i racconti su Gesù, quando ne esistevano altri già in uso per libri simili (come *biografia*, *bíos*, ecc.)? In altre parole, di che strani racconti si tratta?

Un genere letterario nuovo?

I cristiani, ormai, danno per scontato che i Vangeli ci siano, e che siano i libri che parlano di Gesù secondo uno stile e uno schema ben definito; non va invece dimenticato che gli evangelisti non avevano precisi modelli cui ispirarsi e hanno dovuto immaginare un'opera originale e inedita. Senza entrare, per ora, nell'analisi delle diverse fasi che hanno portato alla nascita dei Vangeli,⁴ affrontiamo la questione: quando Marco ha deciso di mettere per iscritto le tradizioni su Gesù,

⁴ Cf., nell'ultimo capitolo, le pp. 359-368.

quale modello ha scelto? Quale tipo di opera ha ritenuto di dover prendere ad esempio, se l'ha fatto?

Quale
modello?

La discussione è ampia e vivace. Si possono individuare tre posizioni principali: il «vangelo» come *nuovo genere* letterario, non esistente prima, di solito considerato opera non di alta letteratura; il «vangelo» come *storia*, secondo un modello sostanzialmente biblico; il «vangelo» come *biografia*. Se il primo modello è il più tradizionale (risale alla prima metà del secolo scorso), ma è stato difeso anche in tempi recenti, ed è innegabile un certo legame con i racconti e le storie bibliche, come afferma il secondo modello, negli ultimi anni la maggioranza degli studiosi si sta orientando verso la forma della biografia, o meglio della *Vita (Bíos)*, genere diffuso nel mondo greco-ellenistico. La svolta è importante, perché riconoscere la natura biografica dei Vangeli ha precise conseguenze ermeneutiche, in ordine soprattutto alla cristologia:

Il genere
biografico

«Se i vangeli sono una forma della biografia antica, allora si devono studiare con la medesima concentrazione biografica sul loro soggetto, per vedere il modo particolare in cui ciascuno delinea un'interpretazione di Gesù. I vangeli non sono nient'altro che cristologia in forma narrativa. [...] La chiave ermeneutica per comprendere i vangeli come biografia non si deve quindi trovare in presunti problemi di ipotetiche comunità, ambienti o relazioni testuali, ma piuttosto nella loro cristologia. Si deve interpretare ogni passo, pericope o versetto alla luce del genere biografico dell'insieme, chiedendosi che cosa questo racconto dica sulla concezione di Gesù propria dell'autore».⁵

Solo in modo imperfetto, però, si può parlare dei Vangeli come di “vite di Gesù”; oltre ad alcune differenze di tipo formale, sono due gli elementi più distanti dal modello: lo stretto legame con il mondo biblico e la loro dimensione credente. L'influsso dell'AT riguarda non tanto il *genere*,

Il legame
con l'AT

⁵ BURRIDGE, *Che cosa sono i Vangeli?*, 288-289.

ma il *contenuto* e lo *stile*. In *Marco*, ad esempio, lo stile tipicamente biblico si rivela fondamentale soprattutto per l'interpretazione della morte (ignominiosa) del protagonista, elemento estraneo e anzi contrario al genere letterario biografico greco, e riletta secondo il modello del giusto sofferente e perseguitato.⁶

*Biografie
credenti*

L'altro elemento di originalità presente negli scritti evangelici è la loro dimensione credente, cioè l'intenzionalità di rivolgersi a e di suscitare la fede (cf. ad esempio Lc 1,4 o Gv 20,30-31). Le narrazioni sulla vita di Gesù non sono state scritte per fornire informazioni di tipo biografico, ma per annunciare e testimoniare la fede nel Nazareno; questa dimensione è ciò che caratterizza in modo chiaro i quattro racconti su Gesù, tanto che si potrebbero definirli delle «biografie credenti».⁷ Anche in questo caso, naturalmente, si riscontra sintonia con lo stile dell'AT, dove tale dimensione è presente in modo evidente anche nelle narrazioni di tipo storico.

Storia dell'interpretazione dei Vangeli (P. MASCILONGO)

I quattro Vangeli canonici ebbero molto presto – a partire dalla fine del I sec. – larga diffusione nella comunità cristiana e divennero in breve tempo la principale fonte per la conoscenza e la comprensione teologica della persona e dell'opera di Gesù.

*Nei primi
secoli*

La loro importanza è evidente per la teologia patristica, che fin dall'inizio fu profondamente biblica, e – pur non sviluppando metodologie scientifiche nel senso moderno – raggiunse grandi profondità nella lettura dei Vangeli, soprattutto in senso spirituale. Anche la teologia medievale rimase legata alla Scrittura, pur con una diversa imposta-

⁶ Cf. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare*, 39-65. Matteo e Luca utilizzano modelli differenti, più vicini a quello standard del genere biografico greco.

⁷ BROCCARDO, *Vangeli*, 17.

zione e a volte secondo modelli ermeneutici non del tutto rispettosi dell'integrità del testo. Solo con l'avvento dell'epoca moderna, tuttavia, si può parlare di interpretazione scientifica, o critica, dei Vangeli.

Gli inizi dell'impostazione critica

Lo studio biblico assunse le caratteristiche di scientificità e sistematicità proprie dell'epoca contemporanea con l'avvento dei metodi di tipo storico-critico nel XIX sec., anche se i primi pionieristici studi critici dei Vangeli comparvero già tra il XVII e il XVIII sec., a partire dall'Illuminismo e dalla nascita della concezione moderna di storia e di scienza.

*L'epoca
moderna: i
primi passi*

I primi passi in questa direzione sono di solito attribuiti al sacerdote francese R. Simon (1638-1712), che pubblicò, dopo un'importante opera sull'AT, tre volumi di studi sul NT negli anni 1689-1693 (rispettivamente sul testo, sulle versioni e sui commentari); grande erudito, rimase sempre fedele cattolico, nonostante le difficoltà patite a motivo delle sue conclusioni, ritenute troppo critiche e innovative. I suoi risultati furono ripresi e sviluppati dal tedesco J.D. Michaelis (1717-1791), che pubblicò a Londra nel 1750 (e poi in Germania nel 1788) un'introduzione agli scritti del NT. Secondo la maggioranza degli studiosi, tuttavia, sono gli studi del tedesco H.S. Reimarus (1694-1768) a segnare il vero punto di partenza della successiva critica scientifica al NT;⁸ egli, che non pubblicò nulla in vita (i suoi lavori furono presentati postumi nel 1778 dal filosofo G.E. Lessing), ha esercitato un'influenza notevole, in particolare perché distinse, per primo, tra intenzioni e parole di Gesù (il Gesù storico) e il racconto dei Vangeli, ritenuti una costruzione dei discepoli, che trasformarono l'uomo di Nazaret in un redentore spirituale.

Simon

Reimarus

⁸ Un'interessante rilettura delle epoche precedenti è offerta da M. PESCE, «Per una ricerca storica su Gesù nei secoli XVI-XVII: prima di H. S. Reimarus», in *Annali di storia dell'esegesi* 28 (2011) 433-464.

Indice

<i>Presentazione</i>	<i>pag.</i>	5
Prefazione	»	9
I - Introduzione generale (P. MASCILONGO / A. LANDI)	»	13
Che cos'è un Vangelo (P. MASCILONGO)	»	13
Significato del termine	»	14
Un genere letterario nuovo?	»	16
Storia dell'interpretazione dei Vangeli (P. MASCILONGO) ..	»	18
Gli inizi dell'impostazione critica	»	19
Il metodo storico-critico nel XX secolo	»	21
I nuovi metodi nell'esegesi	»	26
I metodi di analisi narrativa applicati ai Vangeli e agli <i>Atti</i> .	»	27
La storicità dei Vangeli: i dati (A. LANDI)	»	32
Il problema critico: le ricerche	»	34
Criteri per la verifica della storicità dei Vangeli	»	36
L'ambiente storico-religioso della vita di Gesù	»	39
I Vangeli apocrifi	»	43
La questione sinottica e le sue soluzioni (A. LANDI)	»	45
La questione sinottica: i dati	»	46
Interpretazioni principali	»	50
Rapporto tra i sinottici e <i>Giovanni</i>	»	54
Bibliografia ragionata	»	56
II - Il Vangelo secondo Marco (P. MASCILONGO)	»	65
Introduzione	»	65
Autore, data, luogo e destinatari	»	67
Struttura della narrazione	»	70

Guida alla lettura	pag. 72
Prologo e introduzione (Mc 1,1-15)	» 72
Con i discepoli alla ricerca dell'identità di Gesù (Mc 1,16-8,30)	» 75
Le prime azioni di Gesù sul lago (1,16-34)	» 75
Gesù lascia Cafarnaò e attraversa la Galilea (1,35-45)	» 76
<i>Excursus – Miracoli ed esorcismi</i>	» 77
Le cinque dispute tra Gesù e i suoi avversari (2,1-3,6)	» 78
L'attività terapeutica di Gesù e la convocazione dei Dodici (3,7-19)	» 80
In polemica con la propria famiglia e con gli scribi (3,20-35)	» 81
Gesù insegna in parabole (4,1-34)	» 82
La tempesta sedata e gli altri miracoli attorno al lago (4,35-5,43)	» 83
<i>Excursus – I personaggi minori del Vangelo</i>	» 84
Gesù nella sua patria (6,1-6)	» 86
Gesù, i Dodici, Erode e Giovanni (6,7-33)	» 87
La prima moltiplicazione dei pani e la nuova traversata del lago (6,34-56)	» 88
Purità, legge, tradizione degli antichi (7,1-23)	» 89
Tre miracoli in terra pagana (7,24-8,10)	» 90
Parole enigmatiche (8,10-21)	» 91
Un cieco guarito (8,22-26)	» 92
La confessione di Pietro (8,27-30)	» 93
<i>Excursus – L'identità di Gesù tra segreto messianico e «figlio dell'uomo»</i>	» 93
Con i discepoli in cammino verso la croce (Mc 8,31-10,52)	» 96
Primo annuncio della passione e nuova chiamata alla sequela (8,31-9,1)	» 96
La trasfigurazione (9,2-13)	» 97
L'indemoniato muto (9,14-29)	» 98
Secondo annuncio della passione e insegnamenti ai discepoli (9,33-10,16)	» 99
L'uomo ricco (10,17-31)	» 100
Terzo annuncio della passione e reazione dei discepoli (10,32-45)	» 100

La guarigione di Bartimeo cieco (10,46-52)	pag. 101
<i>Excursus – I discepoli e l'incomprensione</i>	» 102
A Gerusalemme (Mc 11,1–15,47)	» 103
L'ingresso di Gesù a Gerusalemme (11,1-11)	» 103
Il fico seccato e l'azione di Gesù nel tempio (11,12-26)	» 104
La questione dell'autorità e dell'identità di Gesù (11,27–12,12)	» 105
Le altre dispute e azioni nel tempio (12,13-44)	» 106
Il discorso sulle «cose che saranno» (13,1-37)	» 107
La passione e la morte di Gesù (14,1–15,47)	» 109
Il complotto contro Gesù e la cena a Betania (14,1-11)	» 109
Preparazione e cena pasquale (14,10-26)	» 110
Cammino e arrivo al Getsemani (14,27-52)	» 111
Gesù davanti al sinedrio (14,53.55-65)	» 113
Il rinnegamento di Pietro (14,54.66-72)	» 113
Il processo davanti a Pilato (15,1-15)	» 114
Gesù in mano ai soldati e crocifissione (15,16-32)	» 115
La morte in croce (15,33-41)	» 116
La deposizione e la sepoltura (15,42-47)	» 117
<i>Excursus – Citazioni e allusioni all'Antico Testamento</i>	» 118
Conclusione (Mc 16,1-20)	» 119
L'apparizione alle donne (16,1-8)	» 120
Il secondo finale (16,9-20)	» 121
Sintesi teologica	» 122
<i>Marco</i> come racconto: per una teologia narrativa	» 122
Il discepolato	» 123
Una trama di conflitti	» 124
Il regno di Dio	» 125
L'escatologia di <i>Marco</i>	» 127
Bibliografia ragionata	» 129
III - Il Vangelo secondo Matteo (P. MASCILONGO)	» 136
Introduzione	» 136
Autore, data, luogo e destinatari	» 138
Struttura della narrazione	» 140
Guida alla lettura	» 142

Prologo e introduzione (Mt 1,1–4,22)	pag. 143
La genealogia (1,1-17)	» 143
Nascita, magi, fuga in Egitto e ritorno a Nazaret (1,18–2,23)	» 144
<i>Excursus – Vangeli dell’infanzia e citazioni di compimento</i>	» 146
Giovanni e il battesimo di Gesù (3,1-17)	» 148
Le tentazioni (4,1-11)	» 150
La prima predicazione e i primi discepoli (4,12-22)	» 150
Attorno al discorso della montagna (Mt 4,23–9,35)	» 151
Il discorso della montagna (5,1–7,27)	» 151
<i>Excursus – Gesù, la legge e il popolo giudaico</i>	» 157
I primi tre miracoli e le condizioni per la sequela (8,1-22)	» 159
Prodigi e chiamata di un peccatore (8,23–9,17)	» 160
Altre guarigioni (9,18-34)	» 162
Attorno al discorso ai Dodici (Mt 9,36–12,50)	» 163
Conferma e discorso ai Dodici (10,1-42)	» 163
La domanda di Giovanni e altri insegnamenti (11,1-30)	» 164
Controversie e non solo (12,1-50)	» 166
Attorno al discorso in parabole (Mt 13,1–17,27)	» 167
Il grande discorso in parabole (13,1-53)	» 167
<i>Excursus – Gesù maestro</i>	» 170
Gesù a Nazaret. La fine di Giovanni (13,54–14,12)	» 173
Due segni di grandezza e di identità (14,13-36)	» 173
Impurità e terra straniera: insegnamenti, miracoli e dispute (15,1–16,20)	» 174
La confessione di Pietro (16,13-20)	» 176
L’annuncio della passione e le sue conseguenze per i discepoli (16,21-28)	» 177
La trasfigurazione sul monte e la guarigione del giovane indemoniato (17,1-21)	» 177
Il secondo annuncio della passione e la tassa per il tempio (17,22-27)	» 178
Attorno al discorso per la comunità (Mt 18,1–20,34)...	» 179
Il discorso per la comunità (18,1-35)	» 179
<i>Excursus – Pietro e la Chiesa</i>	» 181

La questione del ripudio e i bambini (19,1-16)	<i>pag.</i> 183
Il giovane, la ricchezza e la parabola dei lavoratori (19,16–20,16)	» 184
Il terzo annuncio della passione, fino all'ultimo miracolo a Gerico (20,17-34)	» 185
Attorno al discorso escatologico (Mt 21,1–25,46)	» 186
Ingresso a Gerusalemme e nel tempio (21,1-17) ...	» 186
Il fico sterile e l'autorità sul tempio (21,18-27)	» 188
Tre parabole per i capi giudaici (21,28–22,14)	» 188
Gli altri insegnamenti nel tempio (22,15-46)	» 190
Le parole su scribi e farisei ipocriti (23,1-39)	» 191
Il grande discorso sugli ultimi tempi (24,1–25,46) .	» 192
Passione e risurrezione (Mt 26,1–28,20)	» 197
Il racconto della passione (26,1–27,66)	» 197
Introduzione e complotto contro Gesù (26,1-16) ..	» 198
Preparazione e cena pasquale (26,17-29)	» 198
Cammino e arrivo al Getsemani (26,30-56)	» 199
Gesù davanti al sinedrio e rinnegamento di Pietro (26,57-75)	» 200
Consiglio mattutino e pentimento di Giuda (27,1-10)	» 201
Gesù davanti a Pilato (27,11-26)	» 201
Verso la crocifissione (27,27-44)	» 202
La morte in croce (27,45-56)	» 203
La sepoltura e la tomba sorvegliata (27,57-66)	» 203
I racconti di risurrezione (28,1-20)	» 205
Sintesi teologica	» 207
La cristologia	» 207
Il discepolato	» 208
L'ecclesiologia	» 210
La destinazione universale del messaggio evangelico	» 211
Bibliografia ragionata	» 214
 IV - Il Vangelo secondo Luca e gli Atti degli Apostoli	
(A. LANDI)	» 219
Introduzione	» 219
Autore, data, luogo e destinatari	» 221

Struttura della narrazione del <i>Vangelo secondo Luca</i>	pag. 226
Guida alla lettura del <i>Vangelo secondo Luca</i>	» 227
Prologo e racconto dell'infanzia (Lc 1,1-2,52)	» 227
Prologo (Lc 1,1-4)	» 228
<i>Excursus – I racconti dell'infanzia di Gesù nella versione di Luca</i>	» 228
L'annuncio della nascita di Giovanni (1,5-25)	» 229
L'annuncio della nascita di Gesù (1,26-38)	» 230
L'incontro tra Maria ed Elisabetta (1,39-56)	» 231
La nascita di Giovanni (1,57-80)	» 232
La nascita e l'annuncio ai pastori (2,1-20)	» 232
La circoncisione di Gesù e la sua presentazione al tempio (2,21-40)	» 234
<i>Excursus – Gesù, salvatore per Israele e le nazioni</i>	» 235
Gesù dodicenne al tempio (2,41-52)	» 235
La preparazione del ministero pubblico di Gesù (Lc 3,1-4,13)	» 236
Il ministero di Giovanni il Battista e il suo arresto (3,1-20)	» 237
Battesimo e genealogia di Gesù (3,21-38)	» 238
Le tentazioni di Gesù (4,1-13)	» 239
Il ministero pubblico di Gesù in Galilea (Lc 4,14-9,50)	» 239
Il ritorno in Galilea e la predicazione nella sinagoga di Nazaret (4,14-30)	» 240
Gesù a Cafarnao, Pietro e i peccatori (4,31-5,32) ..	» 241
Le controversie con gli avversari (5,33-6,11)	» 242
La scelta dei dodici apostoli (6,12-16)	» 243
Il discorso della pianura (6,17-49)	» 243
Fede e domande (7,1-35)	» 244
La remissione dei peccati della peccatrice e la sequela femminile (7,36-8,3)	» 245
L'insegnamento di Gesù in parabole (8,4-21)	» 246
Gesù compie miracoli (8,22-56)	» 247
La missione dei discepoli e l'identità di Gesù (9,1-22)	» 247
Le condizioni per la sequela e la trasfigurazione (9,23-36)	» 249

La guarigione del fanciullo indemoniato e altri insegnamenti (9,37-50)	pag. 250
Il viaggio verso Gerusalemme (Lc 9,51-19,27)	» 250
Un discepolato esigente e le istruzioni per la missione (9,51-62)	» 251
<i>Excursus – La salita di Gesù verso Gerusalemme</i>	» 251
La missione dei Settantadue (10,1-24)	» 252
L'amore di Dio e del prossimo (10,25-42)	» 253
L'importanza della preghiera (11,1-13)	» 254
Controversie con gli scribi e i farisei (11,14-54)	» 254
Indicazioni per i discepoli e distacco dai beni terreni (12,1-34)	» 255
La vigilanza nell'attesa del ritorno del Signore alla fine dei tempi (12,35-53)	» 257
L'urgenza della conversione (12,54-13,17)	» 257
Le parabole del regno e la porta stretta (13,18-30)	» 258
La necessità di salire a Gerusalemme (13,31-35) ...	» 259
Nuove catechesi di Gesù (14,1-35)	» 259
Le tre parabole della compassione divina (15,1-32). ..	» 260
Catechesi di Gesù sull'uso dei beni materiali e la ... legge (16,1-18)	» 262
La parabola del ricco e lo scandalo (16,19-17,10) ..	» 263
La guarigione dei dieci lebbrosi e il figlio dell'uomo (17,11-37)	» 264
Pregare nell'attesa del Regno (18,1-14)	» 265
Il terzo annuncio della passione e gli episodi a Gerico (18,31-19,10)	» 265
<i>Excursus – Ricchezza e povertà</i>	» 267
La parabola delle monete (19,11-27)	» 268
Il ministero a Gerusalemme (Lc 19,28-21,38)	» 269
L'ingresso di Gesù a Gerusalemme (19,28-40)	» 269
Il pianto di Gesù su Gerusalemme e la cacciata dei venditori dal tempio (19,41-48)	» 270
La controversia sull'autorità di Gesù e la parabola dei vignaioli (20,1-19)	» 271
Gesù dibatte con i suoi oppositori (20,20-47)	» 272
La vedova e il discorso escatologico (21,1-38)	» 274

Il racconto della passione (Lc 22,1–23,56)	pag. 276
Complotto e tradimento di Giuda (22,1-6)	» 277
La preparazione e la cena (22,7-38)	» 278
La preghiera di Gesù sul monte e l'arresto (22,39-53)	» 280
Il rinnegamento di Pietro e il processo al sinedrio (22,54-71)	» 281
Gesù al cospetto di Pilato ed Erode (23,1-25)	» 282
Sulla via della croce (23,26-31)	» 283
La crocifissione (23,32-38)	» 284
La morte di Gesù (23,44-49)	» 285
<i>Excursus – La morte del Giusto</i>	» 286
La sepoltura di Gesù (23,50-56)	» 287
I racconti di risurrezione (Lc 24,1-53)	» 287
Le donne al sepolcro (24,1-12)	» 288
Il Risorto incontra i discepoli in cammino verso Emmaus (24,13-35)	» 289
Il Risorto appare ai discepoli a Gerusalemme (24,36-49)	» 290
<i>Excursus – I racconti delle apparizioni del Risorto</i>	» 290
L'assunzione di Gesù al cielo (24,50-53)	» 291
Struttura della narrazione degli <i>Atti degli Apostoli</i>	» 292
<i>Excursus – Il testo degli Atti degli Apostoli</i>	» 292
Guida alla lettura degli <i>Atti degli Apostoli</i>	» 293
Il prologo (At 1,1-14)	» 293
<i>Excursus – Il cammino della parola</i>	» 295
La testimonianza a Gerusalemme (At 1,15–8,3)	» 295
La ricostituzione del gruppo dei Dodici (1,15-26) ..	» 296
L'effusione dello Spirito e il discorso di Pietro (2,1-41)	» 297
La vita della prima comunità cristiana (2,42-47)	» 298
La guarigione dello storpio e il discorso di Pietro al tempio (3,1-26)	» 298
La reazione ostile delle autorità giudaiche (4,1-31).	» 299
La condivisione dei beni (4,32–5,11)	» 300
Terzo sommario e ulteriori minacce (5,12-42)	» 301
L'istituzione dei sette diaconi e la testimonianza di Stefano (6,1–8,3)	» 302

La svolta verso i pagani (At 8,4–12,25)	pag. 304
L'evangelizzazione ad opera di Filippo (8,4-40)	» 304
Da persecutore a perseguitato: la vocazione di Paolo alla testimonianza evangelica (9,1-31)	» 305
La missione pastorale di Pietro e la prima apertura del vangelo ai pagani (9,32–11,18)	» 306
<i>Excursus – Pietro diffonde il vangelo tra i pagani</i>	» 308
La cristianità ad Antiochia e Gerusalemme	
(11,19–12,25)	» 308
Il cammino di Paolo e della parola (At 13,1–15,35)	» 309
La missione di Barnaba e Saulo (13,1-52)	» 310
La missione a Iconio e a Listra e il ritorno ad Antiochia (14,1-28)	» 313
L'assemblea di Gerusalemme (15,1-35)	» 313
Il secondo e il terzo viaggio di Paolo (At 15,36–21,14) »	315
Il conflitto con Barnaba e i preparativi del secondo viaggio di Paolo (15,36–16,10)	» 315
La missione a Filippi (16,11-40)	» 316
La diffusione del vangelo a Tessalonica e a Berea (17,1-15)	» 317
Paolo ad Atene: una missione fallimentare? (17,16-34)	» 318
Paolo a Corinto e la conclusione del viaggio (18,1-28) »	320
Paolo a Efeso (19,1-40)	» 322
Da Efeso a Mileto (20,1-38)	» 323
Da Mileto in viaggio verso Gerusalemme (21,1-14) »	325
Paolo, in catene, testimone a Roma (At 21,15–28,31) »	325
Paolo a Gerusalemme e al tempio (21,15-39)	» 326
Paolo parla in sua difesa al popolo di Gerusalemme (21,40–22,29)	» 327
Paolo interrogato al cospetto del sinedrio (22,30–23,11)	» 329
<i>Excursus – Da persecutore a testimone: la figura di Paolo in Atti</i>	» 329
Il complotto contro Paolo, che compare davanti al governatore Felice (23,12–24,27)	» 330

Paolo si appella a Cesare (25,1-12)	pag. 331
Paolo al cospetto del re Agrippa (25,13–26,32)	» 332
Il viaggio di Paolo verso Roma e il naufragio (27,1–28,15)	» 334
Paolo a Roma (28,16-31)	» 336
<i>Excursus – Un finale reticente?</i>	» 338
Sintesi teologica	» 339
Il Dio di tutti e di ciascuno	» 339
Gesù, il Salvatore per Israele e per le nazioni	» 341
Lo Spirito Santo nell’opera lucana.....	» 345
L’etica del discepolato.....	» 348
Quale rapporto tra Chiesa e Israele?.....	» 349
Bibliografia ragionata	» 352
 V - Tematiche teologiche rilevanti	
(P. MASCILONGO / A. LANDI).....	» 359
Unità e pluralità dei Vangeli (A. LANDI).....	» 359
Testimonianza, memoria, scrittura (A. LANDI).....	» 364
Lettura canonica: rapporto con l’AT e con il resto del NT (P. MASCILONGO)	» 369
Vangeli sinottici e Antico Testamento: alcuni dati.....	» 369
Vangeli sinottici e Antico Testamento: una valutazione	» 372
Implicazioni ermeneutiche e teologiche	» 374
Il rapporto tra sinottici e <i>Atti</i> e il resto del Nuovo Testamento	» 378
Il problema teologico del Gesù storico (P. MASCILONGO)..	» 380
Le implicazioni teologiche della storia della ricerca	» 381
Una precisazione terminologica	» 384
Il rapporto tra storia e fede	» 385
Indagine storica e dimensione credente	» 388
Gesù storico e cristologia	» 391
Bibliografia ragionata	» 393